Al m.to Ill.re et Ecc.mo Sig. Servilio Treo
gia Vicario dig.mo Pretorio Sig. mio col.me

Signor famoso TREO degno Assessore
Del primo honor del gran Veneto Impero
Di gia tanti Rettor, che canto altero
Vopo è a lodar il uostr' alto ualore
Non che del mio, pur quanto posso fuore
Spiegar le uostre lodi a dir il uero
Io faccio risuonar, e fermo spero
Ch' aggradirete il mio scincero core.
Di tanti alti fauor nel regimento
Felice uostro in quest' alma Cittate
Fatti a la Musa mia gratie ui rendo.
O come le sue rime altere, e ornate
Leggeste, con gran uostro piacimento
Spirto mostrando raro, e si stupendo.

D. V. S. m.to Ill.re et Ecc.ma

deuotiss.o seruitore Fran.co Coguinato

Per esser mancata la pioggia
in questo caldo.

Parea la pioggia alquanto il sol ardente
Temprato havesse, e che spirasse l'aura
Che dal'ardor estivo ne ristaura,
Ma ritornat'è'l sol, più cocente,
Ch'appresso al gran Leon ei si rissente.
E si aspetta la pioggia qual inaura
L'avida terra, e'l suo cultor thesaura,
Ma di se coppia far più non consente.
S'ode sopra gli arbusti risuonare
De la cicada il canto, e de l'Augello
Che canta l'hore il canto più non s'ode,
Co'l qual chiama la pioggia, e rallegrare
Si vede quando piove, e si fà bello,
E de suoi parti al'hor la ~~terra~~ gode.

M. A. C.